



COMUNE DI GIOVINAZZO
 Città Metropolitana di BARI
 Assessorato OO.PP. e Lavori Pubblici
 Assessorato allo Sport
 SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO



Lavori di adeguamento, messa a norma, miglioramento energetico e sismico della Casa di Riposo "San Francesco"

Progetto di fattibilità		Art. 23 co. 1-5-6	D. Lgs. 18 Apr. 2016 n° 50	Proposta di intervento da realizzare con risorse rivenienti dal FSC 2007-2013 - D.G.R. 629/2015
Progetto definitivo		Art. 23 co. 1-7	D. Lgs. 18 Apr. 2016 n° 50	
Progetto esecutivo	X	Art. 23 co. 1-8	D. Lgs. 18 Apr. 2016 n° 50	

Elaborato grafico	RELAZIONE GENERALE	TAV. n°	data
Titolo		RG	18 Dicembre 2016
Scala:			

ELABORAZIONE A CURA DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - SERVIZIO LL.PP.

PROGETTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Cesare TREMATORE
----------	--------------------------------------------------------------



INDICE

1. PREMESSA

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

4. STATO DEI LUOGHI E DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

5. INTERVENTI DI PROGETTO

5.1 Obiettivi specifici

5.2 Descrizione morfo-funzionale

5.3 Interventi

5.4 Rispetto dei parametri normativi igienico-sanitari

5.5 Arredi

6. CONFORMITA' ALLA SICUREZZA DELLA PERSONA RELATIVAMENTE AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

7. SOLUZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLE NORME DI IGIENE, SALUTE E BENESSERE DELLE PERSONE

8. SOLUZIONI PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

9. GESTIONE DEI MATERIALI EDILI

9.1 Bilancio produzione scavi e demolizioni (ai sensi dell'art. 6 del R.R.P. n. 6/2006)

9.2 Relazione sulla gestione delle materie

10. COSTI DELL'INTERVENTO



1. PREMESSA

L'intervento in oggetto viene redatto al fine di cogliere l'opportunità offerta dall'Avviso Pubblico di cui alla Determinazione del *Dirigente Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-Sanitaria* 6 agosto 2015 n. 367 "DGR n.629 del 30.03.2015 – APQ Benessere e Salute, indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socio educativi e socio sanitari di Enti Pubblici. Approvazione Avviso Pubblico per l'avvio della procedura aperta di presentazione delle domande di selezione e di ammissione a finanziamento".

Tale bando prevede di finanziare Piani di Investimento e interventi singoli di realizzazione di strutture socio sanitarie, socio educative e socio assistenziali che ospitino le attività descritte dal regolamento Regionale n° 4 del 2007.

Il comune di Giovinazzo propone la realizzazione di una **Residenza Sociale Assistenziale per anziani** – art. 67 del sopra citato regolamento, mediante l'attuazione di una serie di interventi di adeguamento della Casa di Riposo "San Francesco", sita nello stesso comune di Giovinazzo, di cui trattasi nella presente relazione parte integrante del progetto esecutivo.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

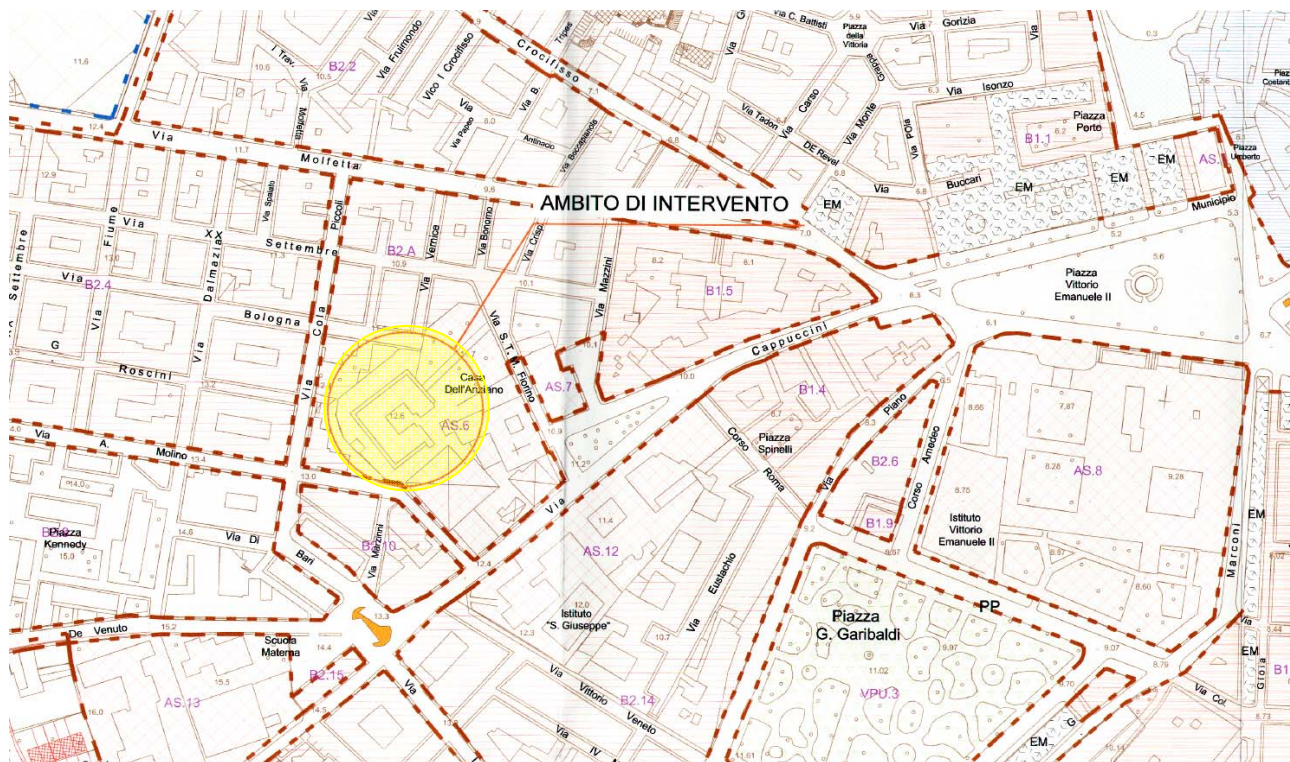
La Casa di Riposo "San Francesco" è ubicata in pieno centro urbano tra le vie A. Molino e via Fiorino Tenente, con accesso principale dal civico 4 di quest'ultima.



Inquadramento su Ortofoto

L'intero lotto insiste su area tipizzata dal vigente P.R.G. "AS - Aree per attrezzature di servizio", all'interno della quale gli interventi edilizi sono regolati dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Esecuzione del Piano.

In un'ottica di adeguamento e miglioramento della struttura, anche per potenziarne le capacità ricettive, preme evidenziare che ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 16 della L.R. 56/80, l'ipostazione compositiva e distributiva dell'intero lotto nonché la relativa volumetria e gli indici fissati dal P.R.G. possono essere modificati per motivate necessità di pubblico interesse; ragion per cui, qualora necessario, sono ipotizzabili ampliamenti dell'attuale edificio.



Inquadramento su PRG

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il progetto è stato redatto in conformità ai seguenti regolamenti di legge:

- Legge Regionale – Regione Puglia n. 19 del 10 luglio 2006 *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"*, pubblicato sul B.U.R.P. n. 87 del 12 luglio 2006;
- Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"*, pubblicato sul B.U.R.P. n. 87 del 22 gennaio 2007 e successive modifiche e aggiornamenti;
- Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche"*;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303 *"Norme generali per l'igiene del lavoro"*;
- D.M. 30-11-1983 *"Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi"*;
- Legge Regionale 23 novembre 2005, n.15 – *"Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico"*.

4. STATO DEI LUOGHI E DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

La Casa di Riposo è ospitata in un edificio a tre livelli fuori terra, oltre il piano copertura, un piano interrato, ubicato in un'area pertinenziale esterna recintata in gran parte sistemata a verde a disposizione degli ospiti. L'ingresso principale è da via Fiorino Tenente tramite un cancello e viale



pedonale; l'accesso carrabile, di servizio, è sul retro lungo via Molino e viene utilizzato per l'ingresso dei mezzi atti allo scarico e il carico delle merci e biancheria.

La tipologia edilizia della struttura è tale da creare una corte interna semiaperta sulla quale si affacciano tutti i prospetti interni dell'edificio dotati di ballatoi esterni collegati da scale esterne.

I tre livelli sono collegati verticalmente da due vani scala dotati di ascensori e monta lettighe ubicati al termine dei corridoi di distribuzione interna.

La superficie netta coperta complessiva dell'edificio è pari a circa 2100 mq organizzati come di seguito descritto e graficizzato negli elaborati di rilievo.

Piano interrato

Al piano interrato sono collocati due locali deposito e un locale adibito a riserva idrica. Inoltre è presente la riserva idrica di supporto alla caldaia in corrispondenza della centrale termica del piano terra. I locali interrati, sono attualmente privi di finiture interne.

Piano terra

Il livello inferiore, con una superficie netta di circa 710 m², ospita le parti comuni e i servizi della struttura; immediatamente dopo l'atrio di ingresso, ritroviamo gli uffici amministrativi e gli spazi per l'attività giornaliera e ricreativa nonché un locale dedicato all'attività motoria a disposizione degli ospiti.

A seguire, dopo un blocco servizi igienici, la sala pranzo e quindi un ampio locale cucina con i relativi locali di pertinenza (ingresso di servizio, dispensa, disimpegno e WC); ancora un blocco servizi per il personale, costituito da spogliatoi e servizi igienici distinti per sesso.

Completano il piano un ambulatorio per le visite mediche, provvisto di servizio igienico e sala attesa, nonché un locale destinato alle funzioni religiose e un'ampia sala polivalente.

Piano primo

A questo livello, con estensione di circa 720 m² netti, trovano collocazione n. 17 camere, che allo stato attuale in funzione della loro estensione consentono di contenere da 2 a 3 posti letto, tutte provviste di servizio igienico di dimensioni non idonee agli standard minimi prestazionali in materia di accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche.

Al piano oltre agli spazi connettivi sono presenti, nelle immediate vicinanze dei vani scala, due blocchi servizi igienici a disposizione dei visitatori.

Piano secondo

Sono n. 18 le camere presenti al secondo piano, di varia estensione e con caratteristiche analoghe a quelle del piano inferiore, per un totale di circa 690 m² netti e in grado di contenere da 1 a 3 posti letto ciascuna.

Un blocco servizi igienici a disposizione dei visitatori e tre locali deposito collocati lungo il corridoio di distribuzione completano il piano.

All'interno degli spazi pertinenziali lungo il confine SUD-EST con via Zeverino Maggiore è presente un edificio attualmente adibito a stireria/lavanderia.

L'edificio ha struttura portante costituita da pilastri e travi in conglomerato cementizio armato con orizzontamenti realizzati con solai in latero-cemento. Le murature di tamponamento sono realizzate in laterizio e tufo, mentre i tramezzi sono stati realizzati in mattoni forati. Per le finiture interne ed esterne è riscontrabile l'utilizzo di tipologie tradizionali, quali intonaco del tipo civile, pavimentazioni e rivestimenti in materiale lapideo e ceramico. Gli infissi, finestre e porte-finestra, sono del tipo a singolo vetro in anticorodal.

La dotazione impiantistica della struttura, regolarmente allacciata a tutti gli impianti pubblici a rete presenti nella zona, può ritenersi pressoché completa seppur in alcuni elementi obsoleta.



L' impianto elettrico risulta funzionante ma bisognoso di importanti interventi di adeguamento richiesti dalle normative vigenti.

È attivo nella struttura un impianto di riscaldamento centralizzato, con corpi scaldanti in ghisa, servito da una caldaia alimentata a gas metano ubicata in un corpo di fabbrica esterno all'edificio al piano terra posizionato in adiacenza ad uno dei due vani scala. Tale vano caldaia non risulta idoneo agli standard normativi né dal punto di vista dimensionale che dei dispositivi presenti.

L' idrico-fognario, che garantisce anche la distribuzione dell'acqua calda sanitaria prodotta dalla stessa caldaia che serve l'impianto di riscaldamento, è funzionante ma dov' essere adattato al nuovo impianto planimetrico.

Presente e funzionante anche la rete antincendio ad idranti, alimentata attraverso apposito gruppo di pressurizzazione e da una riserva idrica accumulata in una vasca interrata ubicata però al di fuori delle aree pertinenziali all'interno della proprietà adiacente e bisognosa di interventi di messa a norma ai sensi della normativa in vigore relativa alla presente attività antincendio.

5. INTERVENTI DI PROGETTO

5.1 Obiettivi specifici

Come accennato in premessa, l'obiettivo dell'intervento è la conversione della Casa di Riposo in Residenza Sociale Assistenziale per anziani secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 18 gennaio 2007 n. 4 (come modificato dal Regolamento Regionale 10 febbraio 2010, n. 7), attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 – *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"*.

Il testo normativo, all'art. 67, stabilisce parametri e requisiti per le *Residenze sociali assistenziali per anziani*, che a seguito delle modifiche introdotte dal R.R. n. 7/2010 sono oggi previste solo di *fascia alta*.

Le Residenze sociali devono assicurare le seguenti prestazioni:

- assistenza tutelare diurna e notturna;
- attività socializzanti ed educative;
- prestazioni infermieristiche;
- prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti.

In tema di ricettività la norma prevede la suddivisione della struttura in *moduli abitativi*, ciascuno dei quali può ospitare fino ad un massimo di 30 ospiti, per una capienza complessiva della struttura non superiore alle 120 unità, e fissa caratteristiche qualitative e dimensionali dei moduli e quindi delle camere nonché delle parti comuni e dei servizi per l'intera struttura.

La struttura deve comprendere una sala pranzo ed eventuale cucina, uno spazio destinato alle attività giornaliere e ricreative, una linea telefonica abilitata a disposizione degli ospiti. Deve essere assicurata una dotazione di condizionatori d'aria in tutti gli ambienti destinati alla fruizione da parte degli ospiti. Ogni modulo da 30 posti letto deve essere dotato di un locale per il personale, di superficie mai inferiore a mq. 4, con annesso servizio igienico e deve prevedere, inoltre un bagno collettivo ad uso esclusivo dei visitatori. La palestra, destinata all'esercizio fisico deve accogliere l'attrezzatura minima per consentire all'ospite un'adeguata attività motoria; in uno spazio attiguo deve essere previsto il deposito attrezzi e lo spogliatoio con servizio igienico. Tutti i locali devono essere adeguatamente attrezzati per la non autosufficienza.



5.2 Descrizione morfologico-funzionale

Il presente progetto prevede una nuova organizzazione planimetrica e funzionale dell'edificio in spazi comuni e due moduli abitativi completi, secondo la seguente distribuzione (cfr. Tav. 9 b-c-d):

Piano terra:

- SPAZI COMUNI:
 - hall di accoglienza e reception;
 - ufficio amministrativo;
 - ambulatorio con bagno attiguo;
 - cucina con dispensa e area ristoro;
 - sala per attività giornaliere e ricreative;
 - palestra per attività psico-motorie con spogliatoi;
 - wc divisi per sesso e deposito.

- MODULO ABITATIVO 1: n. 7 stanze

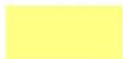


Piano primo:

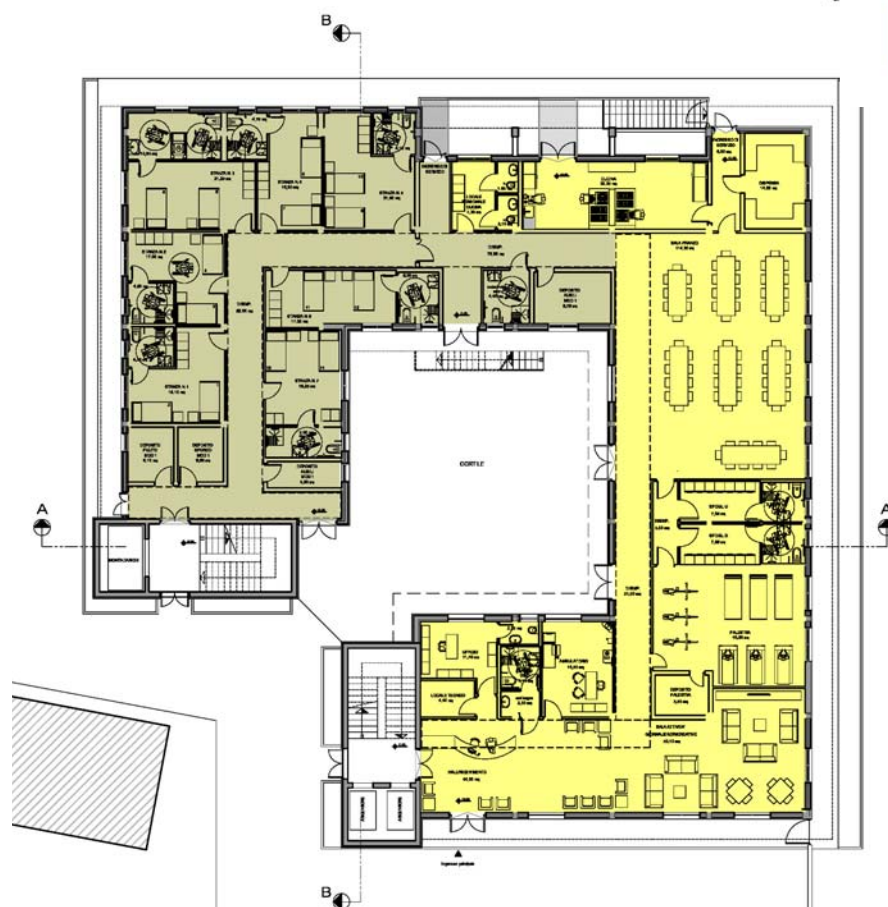
- MODULO ABITATIVO 1: n. 8 stanze
- MODULO ABITATIVO 2: n. 7 stanze

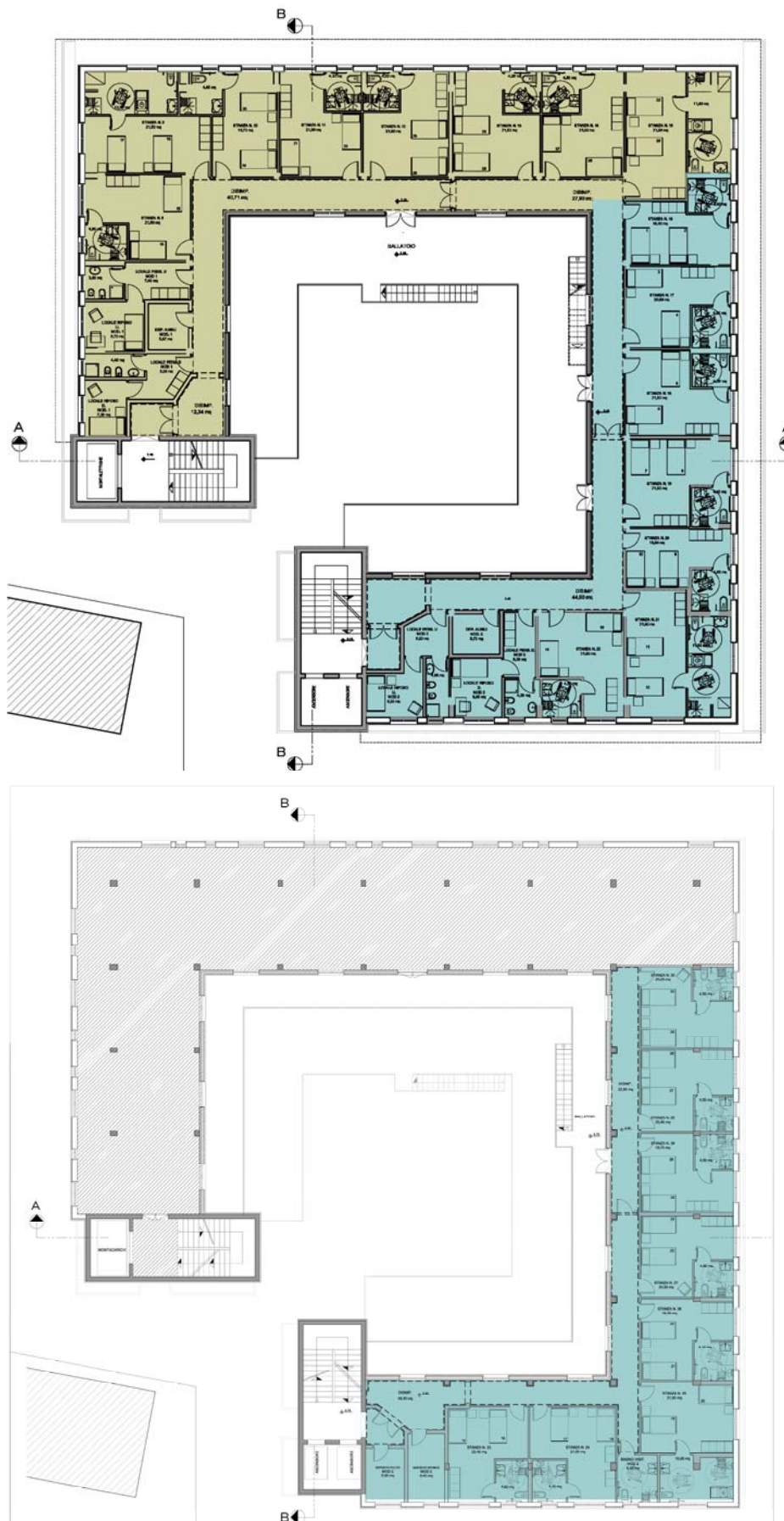
Piano secondo:

- MODULO ABITATIVO 2: n. 8 stanze

LEGENDA

	SPAZI COMUNI
	MODULO 1
	MODULO 2







Nel complesso la capacità ricettiva della struttura sarà di **n. 60 posti letto**. Si consideri che tale capienza è ricavata con l'occupazione parziale del fabbricato : **il 50% del secondo piano, infatti, sarà interessato esclusivamente da interventi di miglioramento strutturale e opere ad esso connesse, dunque resterà inutilizzato allo stato di rustico e ne verrà inibito l'accesso.** Il numero dei posti letto o eventualmente la dotazione di spazi comuni potrà essere incrementata in sede di interventi successivi.

5.3 Interventi

Gli interventi minimi necessari all'adeguamento della struttura ai requisiti e ai parametri fissati dal più volte richiamato regolamento regionale sono:

- adeguamento, sia dimensionale che in tema di dotazione, dei servizi igienici presenti nelle camere con realizzazione, compatibilmente agli spazi a disposizione, di servizi igienici attrezzati per la non autosufficienza;
- realizzazione di spazi destinati al personale per i singoli moduli, formati da spogliatoi con servizi igienici annessi e spazi per il riposo;
- locali igienici ad uso dei visitatori per ogni modulo abitativo;
- apertura di nuovi ingressi alle camere direttamente dai corridoi di distribuzione, con soppressione dei disimpegni di accesso esistenti e annessione di questi spazi alle camere;
- adeguamento dei servizi igienici attrezzato per soggetti con ridotte capacità motorie nella zona destinata alle attività motorie, giornaliere e ricreative nonché della sala pranzo;
- modifiche distributive della zona destinata alle attività giornaliere e ricreative;
- ampliamento del vano palestra;
- installazione di un impianto di climatizzazione centralizzato a servizio di tutti gli ambienti ai vari piani dell'edificio.

Accanto e al fine del perseguimento dell'obiettivo di convertire la struttura esistente in una RSA, il presente progetto prevede l'adeguamento della struttura esistente attraverso un'insieme di interventi correlati tra loro:

- opere mirate al rispetto di quanto definito all'art. 67 del RR n.4/2007 e ss.mm.ii.;
- opere di miglioramento strutturale;
- opere di adeguamento impiantistico;
- opere finalizzate all'efficientamento energetico.

Di grande rilevanza sulle scelte progettuali è di sicuro la questione strutturale che ha richiesto interventi significativi di miglioramento, necessari per garantire alla struttura un corretto livello di sicurezza ai fini sismici.

Preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo, è stato effettuato lo studio di vulnerabilità sismica sul manufatto esistente, al fine di verificare e garantire lo standard di sicurezza previsto dalla vigente normativa, oltre a intervenire con un adeguamento strutturale in caso di necessità.

L'analisi della vulnerabilità sismica è stata condotta secondo quanto disposto nell'OPCM 3728 del 29 dicembre 2008 "Modalità di attivazione del fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del Decreto Legge 30 settembre 2003 n.269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato dalla legge 24 dicembre 2007 n.244 (Ordinanza n.3728).

Nello specifico l'intervento strutturale da realizzarsi ha lo scopo di rinforzare l'edificio per garantirne la resistenza alle azioni gravitazionali secondo le prescrizioni della norma attualmente in vigore.



I rinforzi saranno effettuati in modo da non comportare una sensibile variazione della rigidità degli elementi strutturali e produrre un incremento della resistenza nei confronti dell'azione sismica, per cui si configura come intervento di miglioramento sismico.

In generale si tratta di:

- rinforzo dei pilasti;
- rinforzo delle travi;
- allargamento dei plinti di fondazione;
- rinforzo setti in c.a. del vano scala;
- rinforzo dei solai.

Questi interventi, di cui trattano in maniera puntuale gli elaborati specialistici delle strutture, ed in particolare quello sui solai, hanno dunque comportato la necessaria demolizione di tutti i muri di tamponamento e tramezzature al piano terra, dei muri di tamponamento sul lato della corte e tutte le tramezzature ai piani primo e secondo, dei pavimenti e sottostanti sottofondi su tutti i livelli inclusi i pianerottoli di arrivo dei vani scala e la copertura.

A partire da questo dato è stato possibile progettare la nuova soluzione distributiva interna di seguito descritta per i diversi livelli, ed impiantistica trattata negli elaborati specialistici facenti parte del presente progetto.

Piano interrato

All'interno dei tre vani presenti al piano interrato saranno organizzati tre locali tecnici: centrale antincendio, idrica e termica.

Piano terra

L'ingresso principale alla nuova RSA è, ugualmente a quanto accade attualmente, consentito da un cancello su via Fiorino Tenente al termine di un viale pedonale interno alla pertinenza del complesso.

A questo livello negli ambienti che occupano la superficie NORD-EST e NORD-OVEST dell'impianto planimetrico sono localizzati gli **SPAZI COMUNI** a servizio della RSA.

L'accoglienza è organizzata in un *open space* con un'ampia hall e spazi per l'attesa e/o lo svolgimento di attività giornaliere ricreative dotati di idoneo e confortevole arredo.

In posizione frontale all'ingresso sono ubicati l'ufficio amministrativo, munito di bagno proprio, un locale tecnico, e l'ambulatorio con servizio igienico attrezzato per adiacente a servizio di utenti e visitatori.

Un corridoio consente l'accesso alla palestra destinata all'esercizio fisico e dotata dell'attrezzatura idonea per consentire agli ospiti un'adeguata attività motoria. In posizione attigua sono sistemati i bagni divisi per sesso, con antistanti spogliatoi.

A seguire il corridoio sfocia nell'ampia sala destinata al pranzo, collegata con la cucina e lo spazio per la dispensa, e poi devia a novanta gradi per garantire l'agevole distribuzione e raggiungimento degli ambienti a disposizione degli addetti della cucina (spogliatoio e n. 2 bagni) e delle stanze.

L'ambiente cucina è provvisto di postazioni per la preparazione dei piatti e per il lavaggio delle stoviglie e è dotato di un sistema di aspirazione meccanica dei vapori di cottura posto direttamente sopra le postazioni di lavoro, che tramite una canna fumaria di nuova realizzazione porta i fumi direttamente oltre il piano copertura.

Al piano terra, nell'ala SUD-EST e SUD-OVEST, sono, infatti, presenti n. 7 stanze del PRIMO MODULO ABITATIVO con relativo bagno a servizio dei visitatori, depositi per la biancheria sporca e pulita e per gli ausili di idonee dimensioni.

Al termine del corridoio il secondo vano scala dotato di montalettighe, che consente il raggiungimento dei livelli superiori.

Piano primo



Accessibili sempre tramite un corridoio distributivo che si apre dal vano scala sono presenti i locali per il personale e a seguire le stanze, delle quali n. 8 completano il modulo abitativo 1 e n. 7 facenti parte del **MODULO ABITATIVO 2**. In corrispondenza dell'altro estremo del corridoio sono stati ubicati i locali del personale relativi al modulo 2 organizzati in maniera analoga ai primi.

Piano secondo

L'intervento previsto su questo livello è limitato solo ad una parte dello stesso, pari a circa il 50% della superficie; il resto, come già accennato, resterà al livello di rustico e sarà interessata esclusivamente dalle opere strutturali e ad esse connesse.

Le camere presenti sono n. 8 a completamento del secondo modulo abitativo. In adiacenza al vano scala i relativi depositi sporco/pulito e in posizione baricentrica il bagno al servizio dei visitatori.

Le n. 30 stanze presenti ai diversi livelli sono camere da letto doppie dotate di uno spazio notte che varia da 16 a 22 mq escluso il servizio igienico sempre attrezzato per l'utilizzo da parte dei diversamente abili. Il modulo 1 è dotato di n. 3 camere con bagno assistito per la non autosufficienza, mentre nel modulo 2 ne sono presenti n. 2, tutto progettato nel rispetto di quanto definito nell'art. 67 del RR n. 4/2007.

In termini di lavorazioni questa ristrutturazione della struttura comporta la realizzazione di:

- NUOVE MURATURE DI TOMPAGNO e RELATIVI INTONACI in luogo di quelle demolite, con l'utilizzo dei medesimi materiali, quali termo-laterizi e tufo, con l'aggiunta del rivestimento a cappotto come elemento di isolamento termico (EPS e XPS) continuo dell'intero involucro murario. Al piano terra in corrispondenza dell'angolo SUD è stato previsto un ampliamento della superficie interna tale da realizzare il nuovo tompagno a filo con la trave calata.
- NUOVE TRAMEZZATURE (E RELATIVI INTONACI) interne in laterizi forati di spessori, 10-15-20 cm, idonei all'eventuale passaggio degli impianti o alla necessità di possedere caratteristiche REI.
- NUOVI INFISSI ESTERNI (finestre e porte-finestra) in PVC con doppio vetro camera di sicurezza, avvolgibile in PVC e cassonetto coibentato.
- NUOVI PAVIMENTI interni ed esterni in grès con relativo battiscopa. Nel vano palestra sarà invece posata una pavimento in linoleum maggiormente idoneo alle attività motorie.
- NUOVI RIVESTIMENTI, all'interno di tutti bagni e della cucina e dispensa.
- NUOVA PAVIMENTAZIONE LASTRICO SOLARE, con doppia guaina ardesiata posata su massetto delle pendenze. E' previsto l'inserimento del pannellino isolante il XPS anche in copertura per garantire un significativo miglioramento delle dispersioni dell'intero edificio.
- NUOVE PORTE INTERNE.
- NUOVI SANITARI E ACCESSORI PER DISABILI con rubinetteria.

Le lavorazioni sopra elencate saranno affiancate da una serie di ulteriori opere ad esse connesse ai fini di realizzare l'intervento a regola d'arte.

La nuova organizzazione interna degli spazi e per rispettare i rapporti aeroilluminanti è risultato necessario variare l'ampiezza o la posizione di alcuni vani finestra nell'ambito delle tamponature non soggette a demolizione. Queste modifiche sono state effettuate nel rispetto dell'aspetto architettonico dei prospetti, che si intende conservare.

Inoltre al fine di assolvere alle disposizioni richieste dalle normative antincendio e per facilitare le operazioni di carico e scarico di merci e biancheria sono state realizzate al piano terra due nuove aperture, una sul prospetto SUE-EST in prossimità del vano scala e l'altra su quello SUD-OVEST in posizione centrale. Quest'ultima trovandosi arretrata rispetto al marciapiede esistente ha



necessitato della realizzazione di una passerella metallica, analogamente a come accade in corrispondenza del vano cucina.

L'intervento prevede inoltre, per motivi strutturali la demolizione del locale esterno attualmente centrale termica, in luogo del quale sarà effettuato un ampliamento della superficie asfaltata e della aiuola in continuità con l'esistente.

Il presente progetto non prevede il recupero del locale lavanderia, ma si precisa che il servizio di lavanderia sarà svolto da personale non facente parte dell'organico della struttura socio assistenziale, bensì da una ditta esterna.

5.4 Rispetto dei parametri normativi igienico-sanitari

(D.M. 5 luglio 1975+R.E. - Sup. aeroilluminanti minime)

Le caratteristiche dimensionali dei singoli locali sono deducibili dalla tabella seguente e descritte secondo i seguenti fattori:

S.p. [mq] : superficie del pavimento del singolo locale

H [m] : altezza interna netta tra pavimento e solaio/controsoffitto

S.f. [mq] : superficie finestrata

R S.f./S.p. [mq] : rapporto tra sup. finestrata e sup. del pavimento



	Destinazione d'uso del locale	S.p. [mq]	H [m]	S.f. [mq]	R S.f./S.p.
PIANO TERRA					
S	Hall+reception	44,2	3,10	7,2	> 1/8
P	Ufficio	11,4	3,10	2,7	> 1/8
A	Ambulatorio	16,50	3,10	2,7	> 1/8
Z	WC visitatori+antibagno	6,4	3,10	*	
I	Cucina	30,35	3,10	7,2	> 1/8
	Ingresso di servizio	6,85	3,10	3	> 1/8
C	Dispensa	14,25	3,10	2,55	> 1/8
O	Sala Pranzo	114,2	3,10	14,85	> 1/8
M	Spogliatoio personale cucina	7,30	3,10	2,55	> 1/8
U	WC personale cucina donna/uomo	3,95	3,10	*	> 1/8
N	Palestra	40,80	3,10	5,12	> 1/8
I	Bagno palestra uomo	3,90	3,10	0,63	> 1/8
	Spogliatoio palestra uomo	7,95	3,10	*	
	Bagno palestra donna	3,90	3,10	0,63	> 1/8
	Spogliatoio palestra donna	7,95	3,10	*	
	Disimpegno spogliatoi	5,00	3,10	-	
	Deposito attrezzi palestra	5,50	3,10	-	
	Sala attività ricreative	50,10	3,10	7,95	> 1/8
	Locale tecnico	4,10	3,10	-	> 1/8
	Disimpegni	95,40	2,70	7,95	> 1/8
M	STANZA N. 1				
O	spazio notte	18,10	3,10	2,55	> 1/8
D	servizio igienico	4,50	3,10	0,63	> 1/9
U	STANZA N. 2				
L	spazio notte	17,00	3,10	2,55	> 1/8
O	servizio igienico	4,50	3,10	0,63	> 1/9
	STANZA N. 3				
1	spazio notte	21,25	3,10	2,55	> 1/8
	servizio igienico (assistito)	10,60	3,10	2,55	> 1/8
	STANZA N. 4				
	spazio notte	16,90	3,10	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,75	3,10	0,63	> 1/8
	STANZA N. 5				
	spazio notte	21,50	3,10	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,10	3,10	0,63	> 1/8
	STANZA N. 6				
	spazio notte	17,20	3,10	2,55	> 1/8
	servizio igienico	5,00	3,10	0,63	> 1/8
	STANZA N. 7				
	spazio notte	16,25	3,10	2,55	> 1/8
	servizio igienico	5,00	3,10	0,63	> 1/8
	Deposito pulito	6,10	3,10	0,63	
	Deposito sporco	6,10	3,10	-	
	Depositi ausili	14,55	3,10	3,18	> 1/8
	Bagno visitatori	4,40	3,10	0,63	> 1/8
	* vani con ventilazione forzata				



	Destinazione d'uso del locale	S.p. [mq]	H [m]	S.f. [mq]	R S.f./S.p.
M	PIANO PRIMO				
O	Locale Personale U: spogliatoio	7,40	3,00	*	
D	Locale Personale U: bagno	3,90	3,00	0,63	> 1/8
U	Locale Personale U: riposo	8,70	3,00	2,55	> 1/8
L	Locale Personale D: spogliatoio	6,36	3,00	*	
O	Locale Personale D: bagno	4,40	3,00	0,63	
	Locale Personale D: riposo	7,00	3,00	2,25	
1	Deposito ausili	5,57	3,00	-	
	STANZA N. 8				
	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,50	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 9				
	spazio notte	21,50	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico (assistito)	10,75	3,00	2,55	> 1/8
	STANZA N. 10				
	spazio notte	18,70	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,65	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 11				
	spazio notte	21,30	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,10	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 12				
	spazio notte	21,50	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,00	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 13				
	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,20	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 14				
	spazio notte	21,00	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,50	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 15				
	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico (assistito)	11,80	3,00	0,63	> 1/8
M	STANZA N. 16				
O	spazio notte	18,10	3,00	2,55	> 1/8
D	servizio igienico	4,40	3,00	0,63	> 1/8
U	STANZA N. 17				
L	spazio notte	20,55	3,00	2,7	> 1/8
O	servizio igienico	4,80	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 18				
2	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,00	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 19				
	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,40	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 20				
	spazio notte	16,30	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,85	3,00	0,63	> 1/8
	STANZA N. 21				
	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico (assistito)	11,80	3,00	2,7	> 1/8
	STANZA N. 22				
	spazio notte	21,50	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,50	3,00	0,63	> 1/8
	Locale Personale U: spogliatoio	5,20	3,00	*	
	Locale Personale U: bagno	4,95	3,00	0,63	> 1/8
	Locale Personale U: riposo	8,30	3,00	2,25	> 1/8
	Locale Personale D: spogliatoio	6,35	3,00	*	
	Locale Personale D: bagno	4,00	3,00	0,63	
	Locale Personale D: riposo	9,00	3,00	2,55	
	Deposito ausili	6,75	3,00	-	
	Disimpegni	123,21	2,60	-	



	Destinazione d'uso del locale	S.p. [mq]	H [m]	S.f. [mq]	R S.f./S.p.
M	PIANO SECONDO				
O	Deposito pulito	6,90	3,00	2,55	> 1/8
D	Deposito sporco	8,45	3,00	0,63	
U	Bagno visitatori	6,35	3,00	0,63	
L	Disimpegni	72,20	3,00	-	
O					
	<u>STANZA N. 23</u>				
2	spazio notte	20,45	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,50	3,00	0,63	> 1/8
	<u>STANZA N. 24</u>				
	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,70	3,00	0,63	> 1/8
	<u>STANZA N. 25</u>				
	spazio notte	21,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico (assistito)	10,60	3,00	2,55	> 1/8
	<u>STANZA N. 26</u>				
	spazio notte	19,35	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	5,10	3,00	2,55	> 1/8
	<u>STANZA N. 27</u>				
	spazio notte	20,50	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,80	3,00	2,55	> 1/8
	<u>STANZA N. 28</u>				
	spazio notte	19,70	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,50	3,00	2,55	> 1/8
	<u>STANZA N. 29</u>				
	spazio notte	20,45	3,00	2,7	> 1/8
	servizio igienico	4,50	3,00	2,55	> 1/8
	<u>STANZA N. 30</u>				
	spazio notte	20,25	3,00	2,55	> 1/8
	servizio igienico	4,50	3,00	2,55	> 1/8

Come richiesto dalla normativa di riferimento, tutti gli ambienti sono, inoltre, dotati di ventilconvettori del tipo idronico con potenzialità adeguata alle esigenze dei singoli ambienti.

Al piano terra è ubicata la cucina; quest'ultima è provvista di postazioni per la preparazione dei piatti e per il lavaggio delle stoviglie. L'ambiente "cucina" non solo rispetta i parametri aeroilluminati affinché siano garantite le idonee condizioni igienico-sanitarie, ma è anche dotato di un sistema di aspirazione meccanica dei vapori di cottura che tramite canna fumaria di nuova realizzazione vengono condotti ed espulsi al di sopra del piano copertura.



Inoltre sono rispettati i seguenti dettami:






- i pavimenti di tutti i locali, devono essere realizzati in materiale liscio, facilmente lavabile e disinfettabile, non assorbente e non tossico;
- le pareti di tutti i locali, devono essere rivestite di materiale lavabile e disinfettabile fino ad almeno 2 metri;
- i soffitti devono essere facili da pulire, costruiti in modo da evitare l'accumulo di sporcizia e ridurre la condensa, la formazione di muffa e la caduta di particelle;
- le porte devono avere superfici lisce facilmente pulibili e disinfettabili;
- i piani di lavoro e le scaffalature di deposito devono essere in materiale lavabile e disinfettabile i piani di lavoro e le scaffalature di deposito devono essere in materiale lavabile e disinfettabile, opportunamente separati per le varie lavorazioni;
- le attrezzature devono essere in materiale resistente facilmente lavabile e disinfettabile; idonee e sufficienti in relazione all'attività svolta e installate in modo da consentire un'adeguata pulizia delle stesse e dell'area circostante;
- gli utensili e le stoviglie devono essere in materiale idoneo per alimenti, ai sensi del D.M. 21.03.73, lavabile e disinfettabile;
- i bidoni per la raccolta rifiuti devono essere in materiale lavabile, di idonee dimensioni, dotati di coperchio fisso ad apertura a pedale, salvo dimostrazione dell'idoneità di altre modalità;
- le finestre e le altre aperture esterne dei locali di preparazione e deposito devono essere protette con barriere antiinsetti facilmente rimovibili per la pulizia; devono inoltre essere presenti dispositivi per la protezione dai roditori;
- i frigoriferi e i congelatori devono essere in numero e capacità adeguate al tipo ed alla quantità di prodotti previsti e con proprio termometro a lettura esterna.
- il locale per il deposito per alimenti di dimensioni adeguate in rapporto all'attività con accorgimenti idonei ad assicurare adeguata areazione e protezione dall'umidità, e comunque valori microclimatici tali da garantire la corretta conservazione degli alimenti e scaffalature aventi superfici lavabili.

5.5 Arredi

Il progetto presente progetto prevede una fornitura parziale di arredi, in quanto è intenzione dell'Amministrazione comunale recuperare per quanto possibile gli arredi presenti nella struttura attuale.

La scelta dei componenti di arredo, è stata effettuata considerando la destinazione d'uso dell'ambiente e la necessità di garantire una fruizione completa e funzionale dello stesso, in considerazione anche dell'utenza presunta.

**ABACO DEGLI ARREDI (cfr. AP AR)**

TIPOLOGIA AREDO	IMMAGINE	VANO	Q.TA'
Cyclette		Palestra	3
Tappetino per ginnastica		Palestra	4
Tapis roulant		Palestra	3
Parallela standard		Palestra	1
Scala per deambulazione composta da due rampe da tre e cinque gradini. Dim. Cm 285x70 con corrimano		Palestra	1



NB: Gli elementi sopra indicati si devono intendere come componenti acquistabili separatamente o aggregabili tra loro a richiesta del committente. La scelta dei singoli componenti di arredo deve essere preliminarmente sottoposta a parere della DL.

6. CONFORMITA' ALLA SICUREZZA DELLA PERSONA RELATIVAMENTE AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

L'approccio alla progettazione impiantistica per la realizzazione della RSA richiede una particolare attenzione ed accuratezza, per le funzioni e gli usi richiesti, in quanto si deve evitare di incidere sulla sicurezza degli utenti della struttura ma, nello stesso tempo, coniugando il linguaggio architettonico con quello impiantistico, attraverso la realizzazione di un progetto integrato. L'introduzione e le scelte di vari impianti anche speciali, garantirà l'agevole fruizione degli spazi, siano esse funzionali e di sicurezza o finalizzate al benessere globale (termoigrometrico, illuminotecnico, acustico e di qualità dell'aria).

La sicurezza delle persone connessa agli impianti tecnologici è garantita dal rispetto in particolare della normativa vigente sugli impianti elettrici (norme CEI e UNI, d.M. 37/2008, d.lgs. 81/2008D.M.). Tutti gli impianti previsti saranno realizzati a perfetta regola d'arte e nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti; al termine dei lavori, giusta le norme dettate dal Decreto 37/2008, l'impresa esecutrice dei lavori sarà tenuta a rilasciare la prescritta **attestazione di conformità** ai sensi del detto Decreto ed i risultati delle verifiche dell'impianto realizzato effettuate ai sensi della norma CEI 64-8/6. Copia di tale attestazione di conformità dovrà essere trasmessa alla competente Camera di Commercio ed, eventualmente, al Comune di Giovinazzo.

7. SOLUZIONI PROGETTUALI RELATIVE ALLE NORME DI IGIENE, SALUTE, E BENESSERE DELLE PERSONE

Al fine di garantire il comfort degli utenti fruitori della RSA sono stati valutati con attenzione i seguenti aspetti:

- Benessere termo igrometrico;
- Qualità dell'Aria Interna per il benessere respiratorio – olfattivo;
- Benessere visivo/illuminotecnico;
- Benessere acustico.

Per raggiungere tale finalità sono state effettuate analisi del rapporto edificio-impianto in rapporto alle funzioni che verranno svolte all'interno della struttura a farsi.

In linea generale si è favorito l'apporto naturale dell'illuminazione e dell'aerazione: infatti tutti gli ambienti destinati alle attività collettive sono dotati di finestrature di grandezza idonea alla loro superficie.

L'illuminazione necessaria nelle ore di buio sarà garantita, nel rispetto normativo, con l'impiego di lampade ad elevato rendimento, uniformemente distribuite, con un'adeguata efficienza luminosa.

Pertanto si è considerato un valore medio di efficienza luminosa pari 90 lumen/Watt e un valore di illuminamento consigliato per le diverse attività presenti nell'immobile oggetto di intervento, pari a:

- ❖ zone di passaggio e di sosta temporanea = 50-150 lux
- ❖ prestazioni visive semplici = 200-500 lux.

Al fine di garantire l'aerazione necessaria, nel rispetto normativo, si integrerà l'aerazione naturale con l'impiego di un impianto a ventilconvettori del tipo idronico con potenzialità adeguata alle esigenze dei singoli ambienti insieme alla presenza di caldaie salviette installati nei bagni. Le unità interne saranno alimentate da una unità polivalente posta all'esterno dell'edificio. L'intero impianto sarà dotato di un sistema di regolazione del tipo centralizzato.



8. SOLUZIONI PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Gli interventi da realizzare mirano ad ottenere una completa conformità con le seguenti normative di riferimento:

- Legge del 09 gennaio 1989, n.13 - *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. (GU n.21 del 26-1-1989) e ss.mm. ii (DM 03/09/2001);*
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 – *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi e servizi pubblici";*
- Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 - *"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche."*
- *D.M. del 16 maggio 2008 n.114: "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale".*

Per accessibilità si intende *la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di sicurezza ed autonomia.* L'accessibilità esprime il livello di qualità più alto dello spazio realizzato in quanto ne consente la totale fruizione. In particolare è stata posta particolare attenzione a tutti gli aspetti architettonici che possono costituire "barriera architettonica".

Al fine di garantire la totale fruizione di tutti gli spazi dell'ex Convento delle Clarisse, sono state previste operazioni tali da eliminare e superare ostacoli fisici che possono produrre fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.

Progettare una corretta "accessibilità" vuol dire considerare non solo gli aspetti estetici e formali, ma porre al centro dell'attenzione l'essere umano e le sue peculiarità ed esigenze.

Questo aspetto, definito nel 1985, *Universal Design*, ha visto nel 1997 esplicitata la sua logica progettuale in sette principi base, rispettivamente:

1. *Usa equo* (il progetto è utilizzabile e commerciabile per persone con differenti abilità);
2. *Usa flessibile* (il progetto si adatta ad un'ampia gamma di preferenze e di abilità individuali);
3. *Usa semplice e intuitivo* (l'uso del progetto è facile da capire);
4. *Percettibilità delle informazioni* (Il progetto comunica le necessarie ed effettive comunicazioni all'utilizzatore);
5. *Tolleranza all'errore* (il progetto minimizza i rischi e le conseguenze negative o accidentali o le azioni non volute);
6. *Contenimento dello sforzo fisico* (il progetto può essere usato in modo efficace e comodo con la minima fatica);
7. *Misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso* (Appropriate dimensioni e spazi sono previsti per l'avvicinamento, la manovrabilità e l'uso sicuro dell'utilizzatore);

In conformità dunque con le normative sopra citate, saranno messe in opera tutti gli accorgimenti progettuali descritti di seguito.

PORTE

Le porte di accesso di ogni unità ambientale sono facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari.

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio è superiore a 80 cm. La luce netta delle altre porte è di almeno 75 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti la porta rispettano i minimi previsti.



L'altezza delle maniglie è compresa tra 85 e 95 cm. Le singole ante delle porte non hanno larghezza superiore ai 120 cm.

FINESTRE e PORTE-FINESTRA

Le porte, le finestre e le porte-finestre sono facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura sono facilmente manovrabili percepibili e le parti mobili possono essere usate esercitando una lieve pressione.

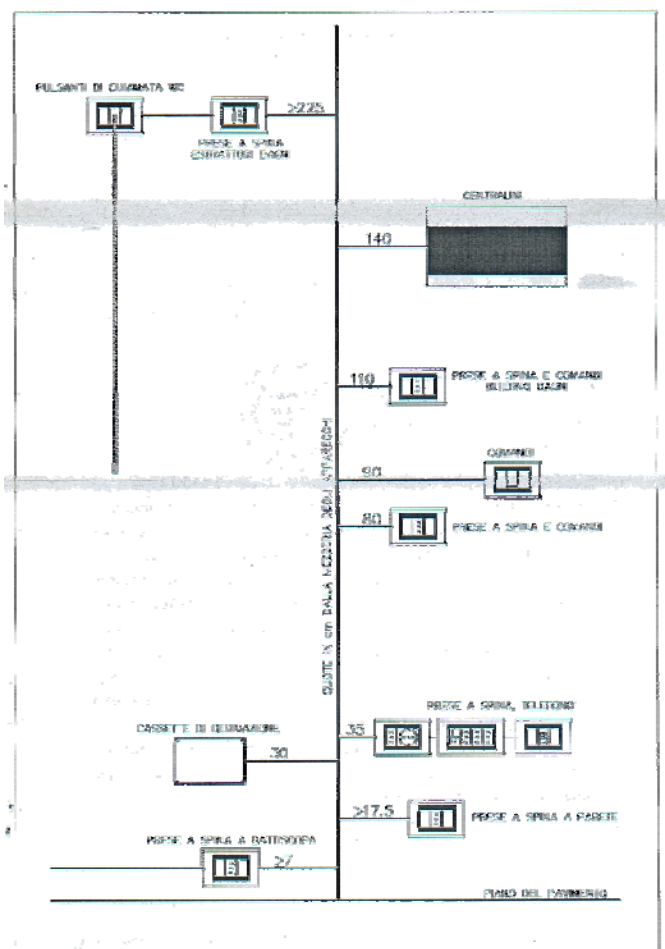
L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando è compresa tra cm.100 e 130. Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile è opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni.

PAVIMENTI

I pavimenti sono orizzontali e complanari fra loro e non sdruciolevoli. Saranno evitate e/o sostituite le soglie con spigolo vivo, con altre con spigolo arrotondato.

TERMINALI DEGLI IMPIANTI

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, sono posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm. e saranno facilmente individuabili anche in condizione di scarsa visibilità. Gli stessi risulteranno protetti dall'eventuale danneggiamento per urto.



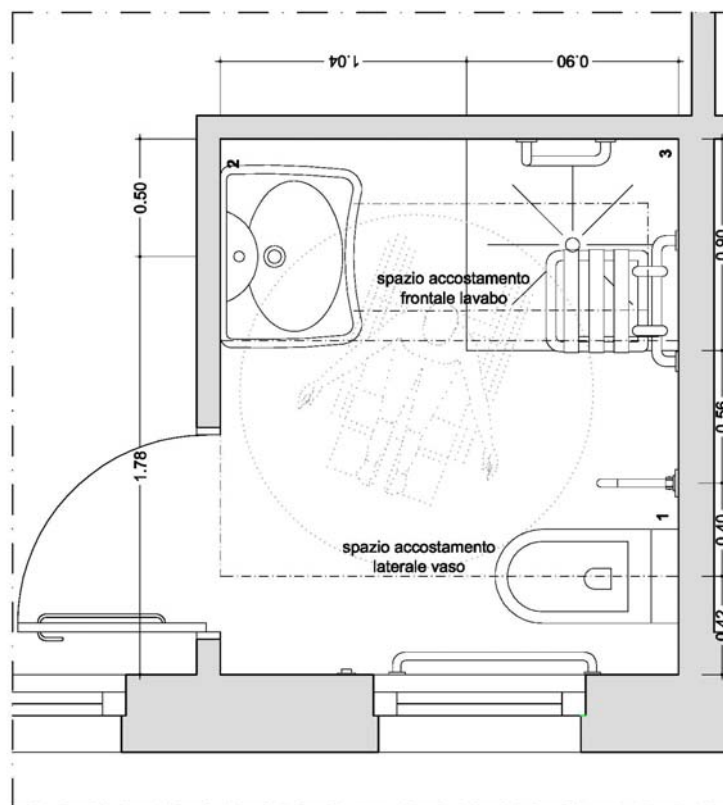


SERVIZI IGIENICI

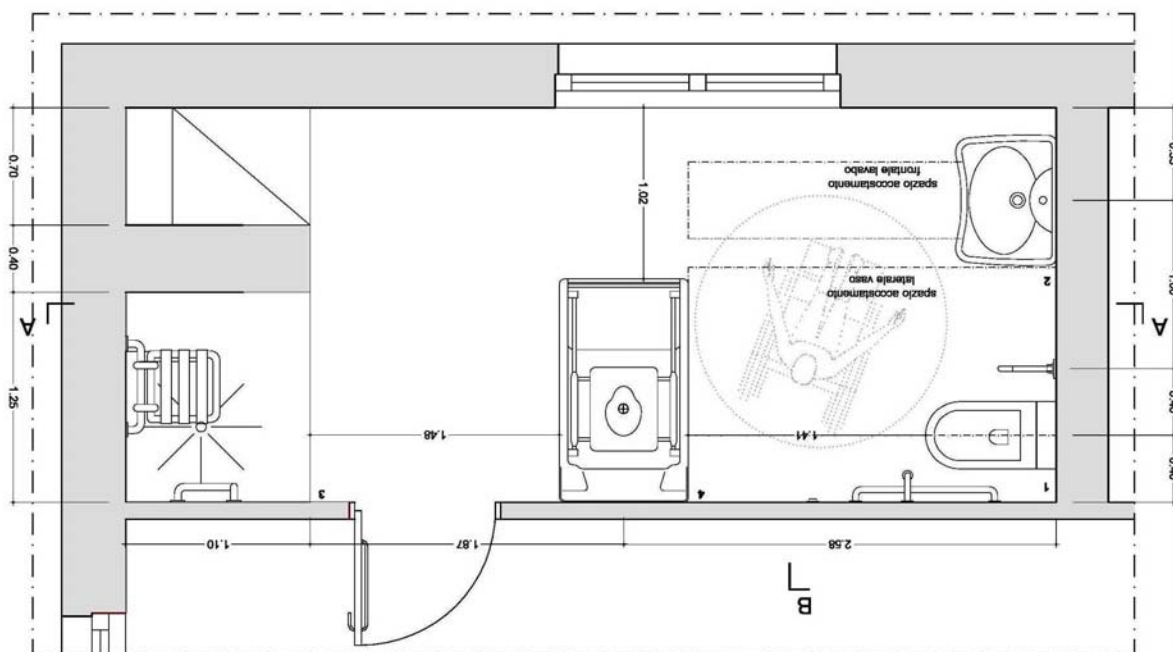
Nei servizi igienici si garantiranno tutte le manovre di una sedia a ruote, necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Inoltre, i sanitari previsti saranno installati secondo i dettami legislativi vigenti, rispettando le distanze minime, garantendo gli spazi di manovra e uso delle persone su sedia a ruote.

- i lavabi hanno il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio;
- i wc sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza del wc è posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 45-50 cm dal calpestio;
- nei casi in cui l'asse della tazza wc è distante più di 40 cm dalla parete, è stata prevista, a 40 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;
- Il corrimano in prossimità della tazza wc è posto ad altezza di 80 cm dal calpestio, e di diametro 3-4 cm ; se fissato a parete è posto a 5 cm dalla stessa.
- le docce sono a raso pavimento di dim. minime 80x80 cm con piletta.



bagno disabili tipo



bagno assistito per la non autosufficienza

PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI

I corridoi o i percorsi hanno una larghezza pari a minima di 160 cm e quindi superiore alla larghezza minima consentita di 100 cm, e presentano allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote.

ARREDI

La disposizione degli arredi fissi sarà tale da consentire il libero transito della persona su sedia a ruote, evitando che gli stessi limitino o impediscano a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature e/o componenti (D.M. n.114/2008 punto 2.3.4).

9. GESTIONE DEI MATERIALI EDILI

9. 1 Bilancio produzione scavi e demolizioni (ai sensi dell'art. 6 del R.R.P. n. 6/2006)

Il progetto è stato redatto anche in osservanza al Regolamento Regionale 12 giugno 2006, n. 6 "Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili".

Le disposizioni di questo regolamento sono riferite alla gestione dei rifiuti speciali prodotti dalla attività di costruzione, demolizione e scavi che costituisce parte integrante del presente regolamento.

Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, pertanto, sono esclusi dall'applicazione di tale normativa e dell'intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche, come nel caso in oggetto, ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti e che il materiale venga avviato a reimpiego senza trasformazioni preliminari e secondo le modalità previste dalle autorità amministrative competenti previo parere dell'ARPA. In tal caso le terre e le rocce da scavo, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono inserite nel più vasto genere dei " sottoprodotti", definito all'art. 183, lettera p del Dlgs.



152/2006. Le destinazioni previste per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo sono i rinterri, i riempimenti, le rimodellazioni e i rilevati. L'art. 186, comma 1, del Dlgs. 152/2006 precisa le condizioni per consentire il loro impiego come sottoprodotti.

I produttori di terre e rocce da scavo devono adottare tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali. Ove il materiale da scavo non sia utilizzabile direttamente presso i luoghi di produzione, dovrà essere avviato preliminarmente ad attività di valorizzazione (es. recuperi ambientali di siti, recuperi di versanti di frana o a miglioramenti fondiari, ecc...). Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto sono da considerarsi rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative.

Più precisamente per la gestione dei flussi di materiali inerti possono essere utilizzate una o più aree attrezzate di stoccaggio e di deposito ubicate all'interno del territorio comunale. Tali aree svolgono funzioni di ricovero dei mezzi, di deposito di materiali da costruzione, di deposito temporaneo per i materiali da scavo e per quelli da costruzione e demolizione. All'interno di tali aree deve essere garantita idonea separazione delle diverse tipologie di materiale.

I materiali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione della viabilità attualmente esistente, effettivamente avviati al riutilizzo diretto all'interno dello stesso cantiere, previa selezione, vagliatura e riduzione volumetrica, non rientrano nella classificazione di rifiuti.

Nelle fasi realizzative dovranno essere adottate tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti si dovrà:

1. favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
2. favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
3. prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
4. conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

I materiali derivanti dalle demolizioni e dalle rimozioni saranno soggetti a selezionatura e vagliatura da realizzare all'interno di un centro attrezzato del cantiere.

Il conferimento a discarica dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dalla vigente normativa attraverso una selezione preliminare dei rifiuti da conferire a discarica.

L'intervento prevede l'esecuzione delle seguenti quantità di scavo e demolizioni, secondo la stima del computo metrico (Cfr. CME):

- Rimozione di infissi	538,35 mq
- Rimozione di avvolgibili	247,00 mq
- Rimozione di soglie e davanzali in pietra	79,80 mq
- Demolizione di murature	533,58 mc
- Taglio a sezione obbligata di solai misti	12,73 mc
- Demolizione di massetto in cls fino a 6,00 cm	3.147,30 mq
- Demolizione di massetto in cls – maggiorazione per sp. oltre 6,00 cm	2.836,00 mq
- Rimozione di pavimenti in ceramica o marmette	2.439,00 mq
- Demolizione di pavimento in conglomerato	708,30 mq
- Taglio di superfici verticali su strutture in laterizio o tufo	159,23 ml
- Rimozione di controsoffitti	29,00 mq
- Demolizione totale di fabbricati	43,29 mc
- Rimozione di cordoni stradali	15,00 ml
- Scavo a sezione obbligata a mano o con piccoli mezzi meccanici	0,62 mc



- Scavo a sezione obbligata con mezzi meccanici fino a 2,00 mt **48,15 mc**
- Rimozione di pavimentazione stradale **12,00 mq**

Dalle attività di demolizione e scavo saranno prodotti dei materiali per i quali avverrà un conferimento in discarica secondo le seguenti quantità (Cfr. CME):

- Trasporto a discarica: **947,49 mc**

9.2 Relazione sulla gestione delle materie (ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett.i del D.P.R. n. 207/2010)

La presente relazione viene redatta in conformità all'art.26 comma "i" del DPR 207/2010 e consta della descrizione delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto e dei prodotti di demolizione, descrivendo infine le soluzioni finali di sistemazione proposte.

Fabbisogni dei materiali da approvvigionare

I fabbisogni dei materiali da approvvigionare sono considerati al netto dei volumi reimpiegati e degli esuberanti di materiali di scarto provenienti dagli scavi. Le lavorazioni previste in progetto ed i rispettivi quantitativi di materiale lapideo risultano essere i seguenti (Cfr. CME), per le quali risulta un approvvigionamento da cava risultano:

- Lastre di Trani o Travertino sp. 2 cm **21,33 mq**

Le cave di prestito per l'approvvigionamento del materiale sono ubicate nel raggio di circa 50 km, dall'area di cantiere nel territorio di Bisceglie e Trani.

10. COSTI DELL'INTERVENTO

Per la realizzazione delle opere in oggetto, è previsto un **importo complessivo di € 2.000.000,00**, come risulta dal Quadro Economico, e un importo lavori, come da computo metrico estimativo, di € 1.570.000,00 oltre € 65.000,00 per oneri della sicurezza e € 365.000,00 per somme a disposizione dell'amministrazione.

Per la definizione del quadro economico dell'intervento si è redatto un computo metrico estimativo applicando alle quantità delle lavorazioni dedotte dalle operazioni di calcolo e dagli elaborati grafici i prezzi unitari dedotti da:

- ▶ Listino Prezzi della Regione Puglia – Anno 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia BURP n. 105 del 18-07-2012;
- ▶ Listino Prezzi della Regione Umbria – Anno 2014;
- ▶ Bollettino di informazione tecnica elenco prezzi dei materiali e delle opere – ARIAP 1/2014.
- ▶ S.I.I.T Puglia e Basilicata;
- ▶ Analisi dei prezzi, redatte ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 207/2010.

Di seguito vengono elencate opere rappresentate negli elaborati grafici ma non contabilizzate, da considerarsi come migliorie in sede di gara d'appalto:

- lavorazioni riferite ai piano terra e primo:

a) Terminali impianto di climatizzazione:

Ventilconvettori (potenzialità termica 9,40 kw-6,50 kw-3,40 kw-2,40 kw)

Scaldasalviette (potenzialità termica 1110 W-860 W-790 W-380 W)



b) Sanitari:

Lavabo, bidet, water e doccia

Lavabo, vater, doccia a pavimento e vasca per disabili

Accessori per bagno disabili

c) Corpi illuminanti

Plafoniere

Plafoniere di emergenza

Plafoniere a parete per esterni

d) Infissi interni

Porte interne (abaco)

Porte interne REI (abaco) con maniglioni antipanico

e) Rivestimento pareti bagni e cucina e dispensa

f) Finitura esterna finale sul cappotto

g) Controsoffitti nei corridoi

h) Sostituzione/manutenzione pluviali

- lavorazioni riferite al piano secondo:

i) Realizzazione delle tramezzature, delle rifiniture e degli impianti, così come rappresentato negli elaborati grafici contraddistinti dalla lettera "d" ed in conformità con le proposte effettuate ai punti precedenti.

- opere di rifunzionalizzazione dell'edificio esterno adibito a lavanderia/stireria:

l) Realizzazione delle opere edili e di adeguamento impiantistico necessarie

- impianti da fonti rinnovabili:

m) Impianto solare termico e fotovoltaico